

L'Italia
al summitIl premier cinese
per primo a RomaIl disarmo nucleare
e lo scudo missilistico

Nei negoziati tra Usa e Russia sulla riduzione degli arsenali nucleari ci sono stati progressi: il presidente americano Barack Obama e quello russo Dmitri Medvedev ne discuteranno oggi a Mosca. «Pensiamo che il vertice di Mosca registrerà dei

progressi verso il raggiungimento di un accordo» dice l'esperto della Casa Bianca Gary Samore, coordinatore dei negoziati per le Armi di Distruzione di Massa. Che sottolinea come tra i problemi ci sia l'insistenza di Mosca nel collegare i negoziati nucleari alla questione dello scudo missilistico che gli Stati Uniti desiderano creare in Europa per proteggerla da Iran e Corea del Nord.

Actionaid: Berlusconi
non scarichi le responsabilità

Il G8 dell'Aquila «è l'ultima spiaggia per la credibilità dell'Italia - dice Luca De Fraia, ActionAid - un capo di governo non deve scaricare altrove la responsabilità di mancanze che mettono a rischio la lotta alla povertà nel mondo e la credibilità del paese».

Fame, clima
e Iran. Solo
millantato
credito

Su ogni emergenza tanti saranno i documenti
Ma decidere è un'altra storia
Magari al G20 di settembre, a Pittsburgh

La posta in gioco

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiwannangeli@unita.it

Una produzione industriale di documenti. Una valanga di messaggi di speranza, di avvertimenti, di suggestioni. Ma di decisioni impegnative sarà difficile trovare traccia nel summit dell'Aquila. Il G8 delle buone intenzioni. E del Cavaliere del millantato credito. A L'Aquila - preannuncia sul Sole 24 Ore l'ambasciatore Giampiero Massolo, coordinatore dei lavori preparatori e dei documenti di base del G8 - nascerà «una governance stabile e strutturata in cui G8 ed economie emergenti collaboreranno per crescita e sviluppo».

Bene. Peccato, però, che lo stesso Massolo, con encomiabile onestà intellettuale, debba rilevare che c'è chi - la cancelliera tedesca Angela Merkel e, sia pure in forma meno perentoria, lo stesso Barack Obama - punta più sul G20 di settembre a Pittsburgh, come sede in cui defini-

re le nuove regole della finanza mondiale.

Il G8 delle buone intenzioni. E della falsa coscienza. Emblematico in proposito l'annosa vicenda degli aiuti ai cosiddetti paesi in via di sviluppo. Un dato, anzitutto: nel 2007 il debito dei paesi in via di sviluppo verso l'Occidente ammontava a 3,3 miliardi di dollari, contro i 2,2 del 2000. Una tangibile riprova della scarsa incidenza dei vari vertici G8. Promesse. Mai mantenute. Sulla riduzione degli aiuti economici all'Africa «siamo nel torto assoluto. Quando si assume un impegno bisogna mantenerlo. Noi siamo in ritardo e questo ritardo dobbiamo colmarlo», ammette il premier italiano. Chissà se al Cavaliere avranno fatto leggere l'*Independent* che ieri pubblicava un'intervista a

«DIFENDIAMO LE MAMME»

I dati di Amref: ogni minuto, nel mondo, una donna muore di parto. 500.000 donne, il 99% nei paesi in via di sviluppo, perde la vita per emorragia, setticemia, parto ostruito.

Foto di Andrea Solero/Ansa



Un grande girotondo che pensa all'Africa

DOLOMITI ■ Dovevano essere 6mila, sono stati di più. Un grande girotondo attorno alle Tre Cime di Lavaredo per «Le Dolomiti abbracciano l'Africa» organizzato da associazioni no profit: un messaggio al G8 perché non dimentichino l'Africa. Tra gli altri Moni Ovadia, Gualtiero Bertelli, Pietro Pillitteri.